



Trento, 09 marzo 2021

Egregio signor
Walter Kaswalder
presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n.

**VACCINARE OPERATORI E OPERATRICI DEL SOCIALE CHE LAVORANO IN
BASSA SOGLIA E CON LE PERSONE SENZA DIMORA**

Premesso che:

il Ministero della Salute ha adottato con DM del 2 gennaio 2021 il Piano strategico dell'Italia per la vaccinazione anti SARS-CoV-2/CoViD-19, dove sono riportate le priorità per l'attuazione della seconda fase del Piano nazionale vaccini CoViD-19, aggiornate in data 8 febbraio e in costante aggiornamento;

con la risoluzione n. 56/30/XVI presentata a prima firma dal sottoscritto nel corso dell'ultimo Consiglio provinciale e bocciata dall'Aula, si chiedeva di dare un'interpretazione estensiva (e non certo di cambiare ordine) alle categorie di persone da vaccinare (es. assoggettare le addette/gli addetti alle pulizie che lavorano nei reparti CoViD-19 al personale sanitario o gli educatori che lavorano a scuola o nei doposcuola con bambini/e agli insegnanti);

con circolare del Dipartimento salute e politiche sociali Prot. n. D337/2020/0161911 del 11 marzo 2021, in pieno lockdown, si andavano a definire i servizi socio-assistenziali essenziali e quindi da mantenere comunque aperti. Tra questi venivano individuati i servizi a bassa soglia e per le persone senza dimora, raccomandando "l'osservanza delle disposizioni impartite per tutelare gli operatori e gli utenti prevenendo la diffusione del contagio". Questo anche in coerenza con quanto già dichiarato nella circolare dello stesso Dipartimento Prot. n. D337/2020/133569 del 26 febbraio 2020: "I servizi socio assistenziali, alla stregua dei servizi sanitari, esercitano un'importante funzione di supporto e di livello essenziale delle prestazioni a favore dei cittadini che occorre venga comunque garantita con le dovute misure di prevenzione protezione";

ad oggi gli operatori e le operatrici del sociale che operano con le persone senza dimora e nei servizi a bassa soglia non sono state vaccinate, pur erogando un servizio dichiarato essenziale alla stregua di quello sanitario dalle citate circolari;

*Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Gruppo consiliare Futura 2018*

i lavoratori e le lavoratrici di questo settore sono costantemente esposti più di altri al rischio di contagio, avendo a che fare con un'utenza fragile che, non avendo un alloggio, vive con più probabilità di ritrovarsi in situazioni di promiscuità sociale e quindi con maggiore rischio di contagio;

nel caso di un nuovo lockdown, se si vuole che detti servizi continuino a funzionare efficacemente, fornendo anche un punto di appoggio per persone che non hanno un posto dove stare, sarebbe il caso che operatori e operatrici fossero vaccinate, così come anche le persone che, non avendo una casa, sono certamente più esposte al contagio.

Tutto ciò premesso:

**SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
E L' ASSESSORA ALLA SALUTE PER SAPERE**

1. se non ritenga di dare un'interpretazione estensiva del Piano vaccinale nazionale (come fatto per diverse categorie in tante Regioni) vaccinando subito anche gli operatorie e le operatrici del sociale, in particolare i più esposti che operano in bassa soglia e con le persone senza dimora, così come si è fatto per gli operatori sanitari;
2. se non ritenga opportuno vaccinare in tempi brevi anche le persone senza dimora, più fragili dal punto di vista del rischio di esposizione, soprattutto durante un nuovo possibile lockdown.

Paolo Zanella
Gruppo consiliare FUTURA